

<b>Università</b>	Università degli Studi della BASILICATA
<b>Classe</b>	L-1 - Beni culturali
<b>Nome del corso</b>	Operatore dei Beni Culturali <i>modifica di: Operatore dei Beni Culturali (1346375)</i>
<b>Nome inglese</b>	Cultural heritage sciences
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	0323 <a href="#">Modifica</a>
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	29/01/2014
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	11/02/2014
<b>Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione</b>	22/01/2010
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	31/03/2014 - 31/03/2014
<b>Modalità di svolgimento</b>	convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://dicem.unibas.it/site/home/didattica/operatore-dei-beni-culturali.html">http://dicem.unibas.it/site/home/didattica/operatore-dei-beni-culturali.html</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DICEM)
<b>Altri dipartimenti</b>	Scienze Umane
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 <i>DM 16/3/2007 Art 4</i> <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>
<b>Numero del gruppo di affinità</b>	1

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-1 Beni culturali**

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze nei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico; storico-artistico; archivistico e librario; teatrale, musicale e cinematografico; demotnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);
- possedere adeguate competenze relativamente alla legislazione e all'amministrazione e alla valorizzazione nel settore dei beni culturali;
- possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono presso enti locali ed istituzioni specifiche, quali, ad esempio, sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, cineteche, parchi naturali, nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della tutela e della fruizione dei beni culturali e del recupero ambientale.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

#### **Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)**

La trasformazione del Corso di Laurea nasce dalla necessità di assicurare continuità ad uno dei Corsi di Studio attivati presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi della Basilicata che ha riscontrato negli anni una costante affluenza di studenti. Fin dall'attivazione del Corso di Laurea, nell'a.a. 2001/2002, e fino al 2008/2009, è stato rilevato un andamento costante delle immatricolazioni, con una media di circa 130 immatricolati per a.a., risultante superiore alla media nazionale per la stessa classe di laurea (fonte: MIUR-Ufficio Statistica).

Per queste ragioni la Facoltà intende trasformare il Corso di Laurea precedentemente istituito e attivato, ai sensi del D.M. 509/99, nella classe 13 (Classe delle Lauree in Scienze dei beni culturali) ed istituire e attivare, ai sensi del D.M. 270/04 e del D.M. del 16.03.2007 istitutivo delle classi di laurea, un Corso di Laurea denominato Operatore dei beni culturali ed afferente alla classe L-1 (Beni culturali).

Nel procedere alla trasformazione del Corso di Laurea, la Facoltà ha riflettuto in particolar modo sul fatto che il Corso di Laurea attivato ai sensi del D.M. 509/99 comprendeva quattro diversi curricula e, quindi, quattro diversi piani di studio istituzionali che lasciavano pochissimo spazio alle scelte autonome dello studente. Pertanto, nella fase di trasformazione del Corso di Laurea, la Facoltà ha proposto un ordinamento che consenta agli studenti di formulare un proprio piano di studi, purché in linea con l'ordinamento e coerente con gli obiettivi formativi del Corso di Studi. Tale coerenza sarà garantita dall'esame da parte di un'apposita commissione istituita dalla Facoltà dei singoli piani di studio che gli studenti presenteranno. Si è ritenuto infatti che la maggiore libertà nella formulazione del piano di studi possa condurre il singolo studente ad interagire positivamente con gli organi di gestione del Corso di Laurea e, soprattutto, a focalizzare i propri obiettivi formativi, interpretando in maniera individuale gli obiettivi formativi di carattere generale fissati per il Corso di Laurea.

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Per quanto riguarda la Facoltà di Lettere si osserva che accanto alla trasformazione dei corsi preesistenti con disattivazione di tutte le magistrali vigenti, si propone l'Istituzione di 4 nuovi Corsi tutti di Laurea Magistrale. Tali proposte sono dalla Facoltà giustificate in tal modo "non ritenendosi coerente con la nuova architettura complessivamente ridisegnata per i Corsi di Laurea la mera trasformazione delle Lauree Specialistiche attivate ai sensi del D.M. 509/99"; peraltro si coglie la chiara consapevolezza della Facoltà circa l'elevato numero di nuove Lauree Magistrali proposte rispetto a quelle che presumibilmente verranno realmente attivate e tra cui, pertanto, in caso di parere favorevole del CUN occorrerà poi fare una scelta. Delle seguenti, solo "Scienze del turismo e dei patrimoni culturali" verrebbe attivata a Matera nella sede che pure rispetta i requisiti prescritti dalla nota ministeriale n.73 del 26 febbraio 2008.

Complessivamente la Facoltà di Lettere, a parità di Corsi di Laurea Triennale (4) prevede di proporre una Magistrale in più rispetto al passato (4 invece di 3) per un totale di 8 Corsi. Stante la suddetta proposta, valutata la numerosità delle immatricolazioni/iscrizioni, considerata la peculiarità dei percorsi di studi, il Nucleo esprime il proprio parere di massima favorevole ma sottolinea come essa sia sovradimensionata rispetto alle risorse di docenza effettivamente disponibili e richiederà, quindi, una rigorosa selezione in fase di attivazione.

#### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

La riorganizzazione delle strutture di Ateneo ai sensi del nuovo Statuto, approvato in conformità alla Legge 240/10, ha comportato il passaggio nella gestione di questo CdS

al Dipartimento delle Culture europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni culturali, in associazione con il Dipartimento di Scienze Umane, tale Dipartimento dell'Università della Basilicata ha istituito e gestisce a Matera tre corsi di laurea (Architettura, Operatore dei Beni Culturali, Scienze del Turismo e dei Patrimoni culturali) improntati fortemente a valorizzare le opportunità di studio e di professionalità basandoli sui valori del contesto. Rafforzare l'occupabilità e la crescita personale e professionale dei laureati nel corso della loro carriera è un tema centrale del cosiddetto Bologna Process, che guarda alla realizzazione di uno spazio unico europeo dell'alta formazione; per il perseguimento di questo obiettivo, il Dipartimento delle Culture europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni culturali, ha adottato meccanismi formali per l'approvazione, la revisione periodica ed il monitoraggio dei suoi tre corsi di studio e dei titoli rilasciati tenendo conto del feedback regolare da parte dei datori di lavoro, dei rappresentanti del mondo del lavoro e di altre organizzazioni di rilievo. La consultazione delle parti interessate è tra le attività indispensabili per il miglioramento dei Corsi di Studio e rientra tra le attività per l'assicurazione di qualità del Corso di Studio; è dunque per il Dipartimento necessario interpellare alcuni soggetti individuati sulla base della loro affinità agli obiettivi formativi dei corsi attivati e la loro conoscenza del profilo professionale di riferimento del singolo corso di studi, per ricevere un riscontro sui progetti formativi, sulle diverse competenze acquisite dai laureati e le diverse figure professionali di riferimento. Sulla base di questo, con lo scopo di rafforzare il legame tra il Dipartimento delle Culture europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni culturali ed il territorio e di raccogliere le considerazioni del territorio stesso sull'offerta formativa del nostro Dipartimento, il 31 marzo 2014 sono stati invitati ad esprimersi sull'ordinamento dei Corsi di Laurea i delegati delle seguenti organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, dei servizi e delle professioni, riuniti presso la Sala riunioni della sede universitaria di Via San Rocco a Matera:

APT Basilicata  
Basilicata Innovazione  
Camera di Commercio di Matera  
CNA  
Comune di Matera  
Confapi Matera  
Confindustria Basilicata/ Matera  
Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Basilicata  
Direzione scolastica regionale  
Ordine degli Architetti della Provincia di Matera  
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Matera  
Regione Basilicata - Presidenza della Giunta regionale  
Soprintendenza Archivistica per la Basilicata  
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata  
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata  
Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Basilicata  
Sviluppo Basilicata.

Nel corso della riunione, i rappresentanti intervenuti hanno espresso parere favorevole all'ordinamento proposto e in particolare per il Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali, sottolineando l'opportunità di tale Corso di Laurea nella città di Matera, infatti, la presenza di un Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali e l'interazione con le principali realtà pubbliche e private che ne è derivata, si sono dimostrate e si continuano a dimostrare particolarmente confacenti alla vocazione, propria della città di Matera e del suo comprensorio, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e demoantropologico.

## **Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento**

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il Dipartimento di Culture europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni culturali (DICEM), struttura primaria di nuova attivazione ai sensi della legge 240/10 che - a seguito della riorganizzazione delle strutture di Ateneo avviata conseguentemente all'approvazione del nuovo Statuto - in associazione con il Dipartimento di Scienze Umane (DiSU) ha preso in carico il Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali, ha sostanzialmente confermato gli obiettivi formativi specifici così come in precedenza individuati dalla disattivata Facoltà di Lettere e Filosofia e di seguito riportati:

1. assicurare una solida preparazione di base, teorica e metodologica, negli ambiti letterario, storico e geografico, attraverso l'individuazione e l'attivazione di settori scientifico disciplinari afferenti alle attività di base previste dalla classe di riferimento, in misura pari almeno al 23% del percorso formativo. Grazie all'acquisizione di un adeguato numero di crediti formativi in discipline quali la letteratura italiana, le lingue e le culture antiche, le storie (dall'età antica all'età contemporanea), la geografia e la geografia economico-politica, gli studenti avranno modo di rafforzare la base di conoscenze già acquisite durante gli studi superiori e su di esse impianteranno conoscenze afferenti agli ambiti disciplinari di più specifico interesse;
2. fornire conoscenze ampie e approfondite negli ambiti archeologico, artistico, storico-documentario e demoetnoantropologico, attraverso l'individuazione e l'attivazione di settori scientifico disciplinari afferenti alle attività caratterizzanti in misura pari almeno al 35% del percorso formativo. Gli studenti potranno scegliere tra insegnamenti e attività teorico pratiche inerenti principalmente l'archeologia (sia classica che medievale), la storia dell'arte (dall'età antica fino all'età contemporanea), le discipline demoetnoantropologiche, l'etnomusicologia, l'archivistica e la biblioteconomia. In tal modo, il Corso di Laurea consentirà agli studenti sia di acquisire conoscenze specifiche di un preciso ambito disciplinare, ma anche di orientarsi ad una attività lavorativa o alla prosecuzione degli studi in una precisa branca della conservazione e della gestione dei beni culturali;
3. fornire un'adeguata formazione di carattere legislativo con particolare riferimento alla gestione e alla conservazione dei beni culturali;
4. consentire di acquisire la padronanza scritta e orale della lingua inglese, mediante la previsione di aposite attività formative che consentano agli studenti l'acquisizione del livello B1 (con riferimento alla classificazione CEFR - Common European Framework of Reference for Languages);
5. consentire di conoscere e utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica nell'ambito disciplinare di interesse, mediante l'attivazione di specifiche attività di laboratorio.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Il laureato in Operatore dei beni culturali è in grado di elaborare riflessioni autonome sugli argomenti di propria competenza.

Durante il percorso di studi, viene stimolata negli studenti la capacità di affrontare lo studio con spirito critico ed autonomo, anche mediante l'addestramento ad uno studio comparato e l'approfondimento delle tematiche oggetto di studio.

È oggetto di particolare attenzione, inoltre, la capacità dello studente di assumere posizioni critiche e consapevoli sia durante le prove di verifica del profitto al termine di ogni attività formativa prevista dal percorso di studi, sia, in particolare, nella fase di predisposizione della prova finale di laurea. La prova finale stimola inoltre un approccio interdisciplinare all'utilizzo delle conoscenze e delle competenze acquisite.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Il laureato in Operatore dei beni culturali possiede la capacità di comunicare nelle modalità appropriate, in forma scritta e orale e con interlocutori di ogni livello, sui temi di sua specifica competenza.

Lo studente viene stimolato a comunicare, nell'ambito dei diversi insegnamenti, in forma scritta e/o orale, con particolare riguardo alle specificità dell'insegnamento. Viene inoltre favorita la partecipazione ad attività seminariali, anche a carattere interdisciplinare, durante le quali lo studente può sperimentare, e quindi apprendere, diverse modalità di comunicazione, a seconda del contesto e dell'oggetto di studio.

Le abilità comunicative acquisite dallo studente vengono verificate, in particolare, nel corso delle prove di profitto e nelle fasi di redazione e discussione della tesi di laurea.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Il laureato in Operatore dei beni culturali possiede la capacità di individuare autonomamente temi su cui approfondire lo studio e la ricerca. Egli è in grado d'individuare, selezionare criticamente e utilizzare gli strumenti per l'aggiornamento continuo delle conoscenze acquisite, sia in vista della prosecuzione degli studi in un livello superiore, sia in vista dell'apprendimento permanente che gli consenta di collocarsi in maniera critica e competitiva nel settore di attività prescelto.

Viene stimolata negli studenti la capacità di approfondire le tematiche oggetto di studio, sia prevedendo nel percorso formativo delle fasi di studio e di approfondimento autonomo, sia inducendo gli studenti a costruire percorsi di studio personalizzati.

Le capacità acquisite dallo studente vengono verificate, in particolare, nelle fasi di elaborazione e redazione della tesi di laurea.

### **Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Agli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali saranno richieste in ingresso

- capacità di lettura, comprensione e interpretazione logica di testi e documenti;
- una buona capacità di espressione scritta e orale in lingua italiana;
- una buona conoscenza della letteratura italiana;
- una buona conoscenza della lingua inglese almeno di livello A2 (con riferimento alla classificazione CEFR - Common European Framework of Reference for Languages);
- una conoscenza iniziale della lingua latina.

Nel Regolamento didattico del Corso di Studi sono indicate le modalità di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso, anche a conclusione di eventuali attività formative propedeutiche, nonché le modalità di definizione di eventuali obblighi formativi aggiuntivi da assolvere entro il primo anno di corso.

### **Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

Al termine del percorso formativo lo studente preparerà un elaborato attinente ad una delle discipline affrontate nel corso di studi, sotto la guida di uno o più docenti.

L'elaborato verrà discusso dinanzi ad una commissione che valuterà la capacità raggiunta dallo studente di affrontare e discutere in maniera critica un tema di studio e di applicare le conoscenze maturate durante il percorso formativo.

### **Comunicazioni dell'ateneo al CUN**

<b>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</b>
<b>Operatore dei Beni culturali</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> Il laureato in Operatore dei Beni Culturali avrà acquisito al termine del percorso formativo le conoscenze e le capacità necessarie ad inserirsi nelle principali realtà pubbliche e private che operano nel campo della tutela, della conservazione e della valorizzazione dei beni culturali, quali musei, sovrintendenze, biblioteche e archivi, centri di documentazione, società private di consulenza o cooperative che operano nel settore. In tali ambiti, il laureato potrà svolgere funzioni di tipo: - operativo, legate all'implementazione di attività standardizzate; - tecnico - specialistico, con riferimento al percorso curriculare (archeologico, demoetnoantropologico, storico - artistico, storico), in funzione della fruizione del bene o prodotto culturale specifico; - supporto gestionale, per la fruizione di attività collegate alla fruizione di beni e prodotti culturali.
<b>competenze associate alla funzione:</b> I profili professionali in uscita ricalcano i differenti percorsi formativi interni al CdS e si associano a sbocchi diversificati. In particolare i particolari sbocchi sono rintracciabili nelle attività di supporto alla ricerca, alla fruizione e alla valorizzazione di beni di tipo: - storico e documentale - archeologico - demoetnoantropologico - storico - artistico. Le competenze di cui ai successivi quadri A4.b e A4.c potranno essere utilmente spese sia nell'ambito delle strutture pubbliche sia in quello delle iniziative private.
<b>sbocchi professionali:</b> Sbocchi immediati: - Assistenti di archivio e di biblioteca - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - Guide turistiche.  Professioni esercitabili con ulteriore formazione di tipo specialistico: - Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - Tecnici dei musei - Tecnici delle biblioteche
<b>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)</li><li>• Assistenti di archivio e di biblioteca - (3.3.1.1.2)</li><li>• Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0)</li><li>• Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)</li><li>• Guide turistiche - (3.4.1.5.2)</li><li>• Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)</li><li>• Tecnici delle biblioteche - (3.4.4.2.2)</li></ul>

**Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione****Percorso generale di apprendimento****Conoscenza e comprensione**

Il laureato in Operatore dei beni culturali possiede una solida preparazione teorica e metodologica negli ambiti letterario, storico e geografico e conosce i principali periodi della letteratura italiana; inoltre, sa orientarsi nei diversi periodi storici e ha acquisito le fondamentali conoscenze della geografia e della geografia economico politica.

Il laureato, inoltre, in base alla propria vocazione o aspettativa occupazionale, è in possesso di specifiche conoscenze per la gestione dei beni culturali di tipo archeologico, artistico, storico e demotnoantropologico.

L'acquisizione di tali conoscenze e capacità di comprensione è garantita mediante la partecipazione a lezioni di didattica frontale nonché mediante una adeguata applicazione dello studente nell'apprendimento autonomo e viene verificata mediante prove di profitto previste al termine delle specifiche attività formative.

Il laureato, infine, ha padronanza scritta e orale della lingua inglese.

L'acquisizione di tali capacità è garantita mediante la partecipazione a lezioni di didattica frontale e ad esercitazioni teorico-pratiche, nonché mediante una adeguata applicazione dello studente nell'apprendimento autonomo e viene verificata mediante prove intermedie e prove di profitto al termine delle specifiche attività formative.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Il laureato in Operatore dei beni culturali è in grado di applicare le conoscenze acquisite nei vari settori della gestione dei beni culturali, ovvero in ambito archeologico, artistico, storico e demotnoantropologico. La verifica dell'acquisizione di tale capacità avviene prevalentemente nella fase del percorso formativo dedicata all'applicazione pratica delle conoscenze acquisite mediante un periodo di tirocinio formativo da svolgersi presso le principali realtà pubbliche e private che operano nel settore della tutela, della conservazione e della gestione dei beni culturali.

Il laureato, inoltre, è in grado di esprimersi in forma scritta e orale in lingua inglese e di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica con particolare riferimento al campo di interesse. L'acquisizione di tali capacità è garantita mediante la partecipazione a lezioni di didattica frontale e ad esercitazioni teorico-pratiche e viene verificata mediante prove intermedie e prove di profitto al termine delle specifiche attività formative.

**Area delle discipline demotnoantropologiche****Conoscenza e comprensione**

L'area delle discipline demotnoantropologiche, su cui si fonda il relativo percorso curricolare, si articola seguendo la grande tradizione di ricerca che si è sedimentata nella e sulla Basilicata, il Mezzogiorno d'Italia e il Mediterraneo dagli anni Cinquanta del 900 in poi, caratterizzandosi per una serie di insegnamenti compresi nei ssd M-DEA/01 e L-ART/08, con riferimento soprattutto all'antropologia museale e dei patrimoni culturali, all'antropologia visuale, all'antropologia dell'alimentazione, alla storia delle tradizioni popolari e della cultura materiale, all'antropologia dell'arte e dell'etnomusicologia.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Sulla base di tali ambiti disciplinari e delle attività di ricerca ad esse connesse, con la possibilità anche di operare all'interno di un Laboratorio etnoantropologico allestito e attivo nella sede di S. Rocco, si produrranno le conoscenze che gli studenti dovranno acquisire al termine del loro percorso formativo. Tali conoscenze potranno trovare possibili applicazioni nel campo delle azioni e dei processi di studio, da una parte, e di valorizzazione, dall'altra, dei patrimoni culturali materiali e immateriali, avendo sbocchi lavorativi in musei, archivi, laboratori pubblici e privati e in iniziative di autoimpresa nel campo della produzione e in quello della gestione dei servizi culturali.

**Area delle discipline archeologiche****Conoscenza e comprensione**

L'area delle discipline archeologiche comprende ambiti tematici di studio e progetti di ricerca che riguardano in un'ottica multidisciplinare le testimonianze materiali della frequentazione umana dall'Antichità sino all'Età contemporanea; in questo panorama si intendono comprese ricerche e progetti che fanno riferimento all'area del Mezzogiorno italiano in un contesto mediterraneo, con uno sguardo ai contatti tra Mediterraneo ed Europa. La dimensione della internazionalizzazione è presupposto fondamentale allo svolgimento sia della didattica che della ricerca, modalità peraltro da tempo operativa presso la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici attiva nella sede di Matera dell'Università della Basilicata.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Alla fine del percorso formativo le conoscenze che gli studenti acquisiscono riguardano questi aspetti, che vengono accertati dai rispettivi docenti. È attivo un laboratorio archeologico e anche, in collaborazione con IIBAM CNR, il Laboratorio Interdisciplinare di Archeologia, dotati della strumentazione di base necessaria allo studio, catalogazione e analisi archeometrica e archeobotanica dei reperti.

**Area storico-artistica****Conoscenza e comprensione**

L'area storico-artistica comprende progetti di ricerca e didattici che riguardano i settori della storia dell'arte medioevale, moderna e contemporanea, delle arti applicate, della critica artistica, della museologia e della storia e teoria del restauro (L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04). L'area è orientata verso un ambito storiografico relativo all'Italia meridionale, procedendo, sotto gli aspetti sia della ricerca che della didattica, lungo una direzione che vede affiancarsi allo studio delle problematiche storico-artistiche a livello nazionale, europeo ed extraeuropeo, un'indagine sul territorio mirata alla conoscenza alla valorizzazione della produzione artistica lucana dal Medioevo all'età contemporanea.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Un Laboratorio di Storia dell'Arte è attivo nella sede di S. Rocco e viene utilizzato nella sua strumentazione di base per la ricerca e per la preparazione di mostre e convegni, ivi comprese le necessarie realizzazioni grafiche e multimediali. Queste conoscenze possono essere applicate per costituire imprese e cooperative per la promozione e l'organizzazione di eventi storico-artistici.

**Area dei patrimoni storici****Conoscenza e comprensione**

L'area dei patrimoni storici riunisce insegnamenti che trasversalmente colgono aspetti delle vicende umane e dei territori che, a partire dai segmenti più antichi, si spingono verso le acquisizioni più contemporanee. Gli insegnamenti riguardano le scienze storiche (L-ANT/02; M-STO/01; M-STO/02; M-STO/04; M-STO/07), geografiche e antropologiche. Alla fine del percorso formativo le conoscenze che gli studenti acquisiscono riguardano questi aspetti, che vengono accertati dai rispettivi docenti.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Un laboratorio di Storia favorisce la formazione nell'integrazione tra tecnologie digitali e discipline storiche con l'uso di banche dati, cartografie, bibliografie e sitografie. Queste conoscenze possono essere applicate per costituire imprese e cooperative per la promozione e l'organizzazione di eventi culturali o per rivestire ruoli creativi nel campo della comunicazione culturale o dell'organizzazione e gestione di eventi, manifestazioni, spettacoli e mostre utili per promuovere l'identità storica locale attraverso l'informazione storica tradizionale o multimediale.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

#### Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 Linguistica italiana	12	24	-
Discipline storiche	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	12	24	-
Civiltà antiche e medievali	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/05 Filologia classica L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza	6	18	-
Discipline geografiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica	12	24	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:</b>		42		
<b>Totale Attività di Base</b>			42 - 90	

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Legislazione e gestione dei beni culturali	IUS/01 Diritto privato IUS/10 Diritto amministrativo	9	9	-
Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demotnoantropologici e ambientali	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiane L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/08 Etnomusicologia L-FIL-LET/01 Civiltà egee L-FIL-LET/05 Filologia classica L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-OR/05 Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-FIL/04 Estetica M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 Paleografia SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	54	78	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:</b>		63		
<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>			63 - 87	

**Attività affini**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	AGR/13 - Chimica agraria GEO/06 - Mineralogia L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese	18	18	18
<b>Totale Attività Affini</b>			18 - 18	

**Altre attività**

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		9	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	3	3
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		12	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
<b>Totale Altre Attività</b>		<b>33 - 36</b>	

**Riepilogo CFU**

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	<b>156 - 231</b>

**Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini**

()

**Note relative alle altre attività**

La conoscenza della lingua straniera (inglese) viene verificata al termine di un laboratorio di Lingua inglese che lo studente dovrà obbligatoriamente seguire nell'ambito del percorso di studi tra le ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d).

**Note relative alle attività di base****Note relative alle attività caratterizzanti**